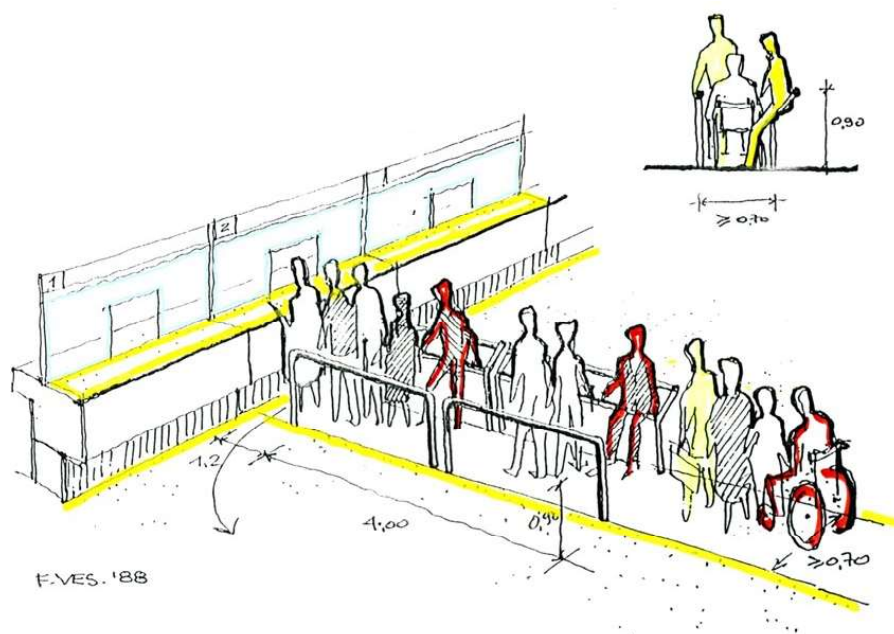


**MANUALE DI PROGETTAZIONE PER L'ACCESSIBILITÀ E LA  
FRUIZIONE AMPLIATA DEL PATRIMONIO CULTURALE.  
DAI FUNZIONAMENTI DELLA PERSONA  
AI FUNZIONAMENTI DEI LUOGHI DELLA CULTURA.**



A CURA DI

**GABRIELLA CETORELLI E LUCA PAPI**

**Consiglio Nazionale delle Ricerche**

**Dipartimento Scienze Umane e Sociali, Patrimonio Culturale (DSU)**

© **CNR Edizioni, 2024**

Piazzale Aldo Moro, 7 - 00185 – Roma

ISBN 978-88-8080-610-3 versione cartacea

ISBN 978-88-8080-611-0 versione elettronica

**Direttore di Dipartimento**

Prof. Salvatore Capasso

**Manuale di progettazione per l'accessibilità e la fruizione ampliata del patrimonio culturale. Dai funzionamenti della persona ai funzionamenti dei luoghi della cultura.**

a cura di Gabriella Cetorelli e Luca Papi

**Comitato Scientifico**

Gabriella Cetorelli, Anna Contardi, Aldo Grassini, Manuel Roberto Guido, Luca Papi, Enrico Ricci

**Comitato di Redazione**

Luigi Biocca, Gabriella Cetorelli, Mariajosè Luongo, Alfonsina Pagano, Luca Papi, Andrea Scianna

**Comitato di Revisione dei contenuti ed Editing**

Mariajosè Luongo, Alfonsina Pagano, Flavia Schivo

**Progetto grafico**

Scuola Tipografica San Pio X - Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma

## 2.1 Accesso ai luoghi della cultura

*di Luigi Biocca, Mariajosè Luongo, Alfonsina Pagano*

L'atto di *accedere* al luogo della cultura deve essere considerato in tutte le molteplici accezioni che caratterizzano sia i funzionamenti del suo pubblico, sia i funzionamenti della struttura espositiva stessa. L'entrata in un museo, in un'area archeologica, in una biblioteca o in una dimora storica, infatti, non è legata esclusivamente a un atto fisico, ma costituisce una sorta di osmosi, intesa come una compenetrazione fra utenti e luoghi, che, per essere efficace, deve essere mediata dall'integrazione dei processi e delle diverse modalità di fruizione dei contenuti culturali.

La struttura e le dinamiche dei "consumi culturali" sono legate alle caratteristiche dei soggetti che "domandano" cultura. Tale domanda si esplicita non solo nella frequentazione dei luoghi della cultura tradizionali, ma anche nella partecipazione a iniziative di (in)formazione e nella fruizione di materiali audiovisivi (ascolto di podcast, video-audio guide, esplorazione di siti web). Tutto ciò avviene nelle diverse modalità rese oggi possibili dall'innovazione tecnologica, ancora prima di recarsi nel luogo di cultura. Bisogna, pertanto, declinare l'accesso al luogo della cultura in momenti diversi (prima-durante-dopo la visita) e da punti di vista differenti:

- *architettonico*: trasporre il concetto di funzionamento della persona al luogo della cultura significa evitare "disabilità situazionali", ossia soluzioni "a posteriori" fatte di aggiunte alle opere configurabili come "protesi", che denunciano condizioni difettose all'origine e si rivelano spesso inefficaci: ad esempio, rampe posticce e piattaforme elevatrici che rappresentano un intralcio in caso di emergenza o segnaletica disorientante. È necessario prestare particolare attenzione ai requisiti fondanti del passaggio dall'ambiente esterno allo spazio interno del luogo, dei percorsi di fruizione dei contenuti e delle possibilità di interiorizzazione di nuovi significati per il visitatore.
- *senso-percettivo*: è fondamentale predisporre il luogo della cultura affinché possa rispondere alle esigenze sensoriali e percettive dei visitatori, non solo nell'istante preciso dell'ingresso nel luogo della cultura ma anche prima della visita; mappe scaricabili online, video di presentazione al sito, disegni tattili, podcast e siti web sono opportunità propedeutiche ed integrative che possono rendere l'esperienza culturale più piacevole ed efficace.

- *cognitivo*: il pieno accesso al luogo della cultura è possibile solo se si considera il pubblico non come una massa informe, ma come un insieme di individui con funzionamenti cognitivi eterogenei. A tal fine, occorre essere consapevoli della pluralità degli stili di apprendimento, dei canali comunicativi, delle intelligenze, dei gradi di preparazione culturale, oltre che aspetti più transitori come il tempo a disposizione, gli interessi specifici e il *mood* emotivo. Attraverso un'attenta analisi dei bisogni, si possono predisporre i facilitatori (Cfr. Cap.6) più adatti a garantire il pieno accesso cognitivo ai contenuti culturali, fino a personalizzarlo sulla base dei feedback ricevuti dall'utente.
- *tecnologico*: Nella società liquida [2], l'accesso stesso diventa un concetto slegato dalla solida materia, fino all'apparente paradosso di potersi immergere per qualche ora nella bellezza di un museo, di un parco archeologico, di una biblioteca, di un archivio senza spostarsi da casa propria. Nell'immaginario collettivo, infatti, il concetto di barriera è associato ad una scala o ad un gradino, ma è necessario ricordare che le possibilità tecnologiche consentono ormai di superare questo tipo di ostacoli e non solo in senso fisico. È possibile godere dei luoghi della cultura persino in caso di totale impossibilità di spostamento autonomo, a causa dell'età avanzata, di condizioni fisiche particolari o di restrizioni sociali (come nel caso di detenuti o utenti di strutture a lunga degenza). Attraverso visite virtuali interattive, ad esempio, si può fruire di un luogo della cultura "a distanza", utilizzando "gli occhi" di un operatore che si muove all'interno degli spazi fisici e che "trasmette" la visita all'utente distante. Stabilendo un rapporto empatico con l'operatore, l'utente può porre domande e, a sua volta, l'operatore può calibrare in *itinere* la visita in base alle necessità e agli interessi dell'utente (Fig. 1).



*Fig. 1 - Museo archeologico di Paestum 2021: Visita in modalità ibrida (a distanza e con operatore dedicato) alla Tomba del Tuffatore durante la chiusura dei luoghi della cultura a causa della pandemia da Covid 19, nell'ambito del progetto "Un Tuffo nel Blu". - Credits: Giovanni Minucci.*

- *sociale ed economico*: si tratta di barriere "invisibili", ma la cui rimozione è fondamentale a causa delle ricadute che la mancanza di un accesso pieno al Patrimonio Culturale comporta da un punto di vista individuale e sociale. Nella "Società della Conoscenza" [3], infatti, l'accesso alla cultura rappresenta sempre più una forma di capitale intangibile. Bisogna, pertanto, intervenire al fine di:
  - rimuovere le difficoltà di accesso, specie nelle aree meno servite, attraverso sostegni alla mobilità del pubblico;
  - semplificare l'accesso alla cultura attraverso la calmierazione del prezzo dei prodotti culturali, forme di carnet, abbonamenti, voucher;
  - potenziare tutte le iniziative volte a rendere il luogo culturale sempre più trasparente, permeabile e condiviso [4].